

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

05 - 02 - 2017

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

V DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

Messaggio dei Vescovi italiani per la Giornata della vita

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s' impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti". Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un' economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al

suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: “Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato”; è ciò che continua a cantare con l’inno alla vita: “La vita è bellezza, ammirala. La vita è un’opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila”.

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: “Nel suo ‘Ho sete’ (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l’accurata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace”. Gesù è l’Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un “fiume di vita” (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com’è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come “partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l’altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell’amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l’aiuto, la carezza, l’abbraccio”.

Una forma possibile di sostegno alla vita è l’affido. Per approfondire il tema si può contattare l’ufficio *Anania* della Caritas Ambrosiana.

Anania – sportello di orientamento all’affido e all’adozione. Tel 0276037343
– anania@caritasambrosiana.it

Ora di religione, cinque buoni motivi per non perderla

Tempo di iscrizioni a scuola e tempo di scegliere per le famiglie e per gli studenti più grandicelli che ormai decidono in autonomia **se iscriversi per frequentare l’ora di religione.**

Un insegnante di religione di Milano, **Angelo Bertolone**, ha così ricordato agli studenti e alle loro famiglie: «L’ora di Religione è fatta più o meno di 60 minuti che per qualcuno possono essere pochi, ma vi assicuro che ogni istante è aperto ad uno dei misteri che l’uomo fin dagli albori dell’umanità

cerca: il *senso della vita*». Ha stilato cinque buoni motivi per avvalersi dell'Orchestra di Religione

1. L'insegnamento di Religione è una disciplina scolastica vera e propria, che si avvale di docenti sempre più preparati e attenti alla vita dei ragazzi. Fa parte quindi dell'orario scolastico e delle discipline scolastiche a tutti gli effetti.

2. La diocesi di Milano è una realtà multi-culturale e multi-religiosa: è importante che voi giovani conosciate bene le tradizioni, la cultura e la religione che ha segnato le radici dell'Italia, per essere aperti al dialogo con tutti. Per questo durante l'ora di Religione si conoscono anche le altre culture, le Religioni e non a caso in molte realtà sono sorte collaborazioni con le Comunità Religiose non cristiane presenti sul territorio. Ciò può essere motivo di *arricchimento* per ognuno di voi che conoscendo una cultura e una religione diversa dalla vostra può aprirsi all'accettazione dell'altro.

3. Gli Insegnanti di Religione, attraverso percorsi di aggiornamento sono sempre attenti alla persona, coniugando l'aspetto dell'*istruzione* con quello dell'*educazione*. Questo perché l'IRC è una materia che mira allo *sviluppo* integrale della persona umana senza tralasciare nessun aspetto.

4. L'IRC nella Scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa, perché guida voi ragazzi a scoprire le radici della storia, dell'arte e della cultura con agganci alle altre discipline di studio; vi aiuta a rispondere alle domande di senso che tutti - appartenenti ad ogni popolo, cultura e religione - portiamo nel cuore: "Chi sono io? Da dove veniamo? Che senso ha la vita? Perché esiste la morte? Cosa c'è dopo la morte? Come affrontare la vita? Cosa c'entrano gli altri con me?".

5. L'IRC è l'unica materia che si può scegliere, infatti, rispetto a tutte le altre discipline che sono *obbligatorie*, per l'IRC il *dinamismo della scelta* gioca un ruolo fondamentale proprio perché si tratta di una materia che investe tutto l'essere della persona in tutti gli ambiti della propria vita.

11 FEBBRAIO - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Sabato 11 e domenica 12 febbraio nelle S. Messe di orario, i malati che lo desiderano possono ricevere il sacramento dell'Unzione dei malati.

Segnalare la richiesta prima dell'inizio della S. Messa

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo secondo anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali: il Catechismo della Chiesa Cattolica In oratorio.

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

h 8,00-9,00 Confessioni

h 17,00 Catechismo quarto anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo terzo anno

h 21,00 In oratorio. Incontro per i genitori del catechismo

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 10 FEBBRAIO

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo Preadolescenti

h 20,30 Corso catechisti a Carugate

h 21,00 Riunione Capi Scout

SABATO 11 FEBBRAIO – GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

h 17.30 Adorazione (confessioni)

h 18,30 S. Messa (Unzione dei malati) (def. Mario e Lucia)

DOMENICA 12 FEBBRAIO

BANCO TORTE PRO CARITAS

h 10,00 Santa Messa (Unzione dei malati) (def. Paolo, Mario, Alfredo, Luisa, Ercole)

h 10,00 Catechismo 2° anno

h 11,00 Prove coretto

h 11,30 Santa Messa (Unzione dei malati) (def. Tino, Giancarlo, Olimpio, papà)

h 18,30 Santa Messa (Unzione dei malati) (Per la comunità)

h 19,30 Gruppo Adolescenti